



BATTAJA DEL PORCU

di Paola Guasco



Avvicinandosi l'inverno si torna a gradire cibi gustosi e saporiti che oltre a regalarci tante sensazioni danno anche tanta energia e ci fanno ritrovare il gusto dello stare insieme magari davanti ad un caminetto acceso.

Tutto questo per elogiare un animale che, seppur bistrattato e spesso indicato come simbolo della sporcizia, è in realtà un fonte di ricchezza.

Lo sanno bene i miei concittadini che, se storicamente si sono liberati dalle angherie degli anconetani (città da sempre in lotta con Osimo per questioni di confini e supremazia) è stato anche per merito di questo animale e io, con campanilismo manifesto, intendo far conoscere questa storia che è stata tramandata nella forma di un gustoso ed ironico poemetto in vernacolo da uno scrittore Osimano, tal Benedetto Barbalarga.

Nel corso della bimillenaria storia della "Antichissima et Nobilissima" Città di Osimo - Vetus Auximon per i romani accadde un curioso fatto (tra leggenda popolare e fatto storico acclarato).

Si tratta della guerra scoppiata sul finire del XV secolo per questioni di confini oltre che per il controllo della roccaforte di Offagna tra la città d'Ancona, oggi capoluogo delle Marche, e la sua rivale di sempre: Osimo per l'appunto.

La guerra si risolse a favore degli osimani, che pure erano in inferiorità di uomini e di armi ma guidati dall'intrepido capitano di ventura Boccolino di Guzzone, poi dittatore della città di Osimo, quindi mercenario al soldo del fiorentino Lorenzo il Magnifico e del milanese Ludovico il Moro.

Questa battaglia, che può essere ritenuto un comunissimo fatto di lotta come tante che vi furono tra le città dell'Italia rinascimentale, assume particolare valore se si pensa che passa alla storia col nome della "Battaja del porcu" (Battaglia del maiale) in quanto la scintilla che la innescò fu la razzia, fatta dai soldati anconetani, di alcuni maiali che, loro malgrado, si erano trovati a sconfinare, gli osimani, non potendo e non volendo restare a guardare, anzi, reclamando il maltolto, dichiararono guerra ed ebbero la meglio, infatti, benedetti quei maiali che fecero sì che Osimo mantenesse il possesso della Rocca di Offagna.